

Eima, così Enama certificherà l'agroenergia e le tecnologie del futuro in agricoltura

BOLOGNA - Nel 2020 il trattore autonomo ed intelligente sarà una realtà operativa nelle nostre campagne. Saranno veri e propri mezzi agricoli comandati a distanza tramite App. Con i robot per l'agricoltura, interamente gestiti da device dell'azienda o dal palmare dell'imprenditore, un ruolo fondamentale lo giocheranno le nuove certificazioni per il settore rurale rilasciate da **ENAMA** (Ente Nazionale per la Meccanizzazione Agricola), rispettose dell'ambiente e sicure per chi lavora nei campi. «Considerando che le vendite di macchine agricole nel primo semestre 2016 hanno registrato un -4% rispetto allo stesso periodo del 2015, è evidente la necessità di innovare l'intero parco macchine agricolo italiano, grazie anche all'apporto di certificazioni ad hoc che ENAMA rilascia nell'ambito delle agro energie e dei macchinari stessi», afferma **Sandro Liberatori**, direttore di ENAMA. L'Ente è presente con alcune novità ed innovazioni al Quadriportico della fiera Eima International 2016, esposizione Internazionale di Macchine per l'Agricoltura e il Giardinaggio, in programma dal 9 al 13 novembre a BolognaFiere.

INNOVAZIONE E CERTIFICAZIONE IN AGRICOLTURA Nei prossimi anni, in un'ottica di economia circolare e di agricoltura di precisione, un ruolo fondamentale lo rivestiranno, per la tracciabilità delle produzioni agricole, l'innovazione tecnologica e le certificazioni di qualità dei mezzi agricoli. «Se l'innovazione permetterà di operare al meglio, vista l'introduzione di processi e macchinari sempre più efficienti ed economicamente convenienti, la certificazione ENAMA è invece mirata ad offrire uno strumento in più che garantisca buone prassi anche nella produzione di biometano, a tutela dei consumatori e dei produttori che hanno scelto soluzioni High Tech», aggiunge Liberatori. Le certificazioni ENAMA consentono di avere prodotti con prestazioni

e sicurezza attestate, a tutela delle filiere e dei gestori dei fondi pubblici per l'agricoltura.

ENAMA ENTE CERTIFICATORE PER L'AGROENERGIA L'utilizzo d'impianti di biogas che sfruttano le deiezioni animali e i sottoprodotti per produrre energia e cederla al gestore di energia elettrica, o per immetterla in rete e per autotrazione di biometano, ha consentito a diverse aziende, grazie anche agli incentivi, di rimanere sul mercato diversificando le proprie attività. La certificazione, per ENAMA, è il giusto strumento in grado di dare valore a mezzi e prodotti, attraverso percorsi che attestano la veridicità delle caratteristiche a tutela di intere filiere, a partire dal produttore fino al consumatore.

CERTIFICAZIONI BIOGAS L'Italia è il terzo produttore al mondo di biogas da matrice agricola. Nel nostro paese esistono circa 1500 impianti per la produzione di biogas che impiegano i rifiuti prodotti da allevamenti di animali e scarti agricoli, che corrispondono ad una produzione annua pari a 2 miliardi di metri cubi di energia elettrica. Questi impianti in futuro potranno produrre biometano da immettere in rete o da autotrazione. Una centrale a biogas dimensionata per 1 MW elettrico che produce biometano per l'autotrazione in futuro potrà alimentare l'equivalente di circa 1.300 Fiat Panda per una percorrenza annua di circa 10 mila km cadauna. Nel 2030 il biometano potrà arrivare a soddisfare il 10% della domanda nazionale di gas naturale (metano), pari a circa 8 miliardi di metri cubi, a fronte di un fabbisogno di 80 miliardi di metri cubi l'anno.

CERTIFICAZIONI BIOMASSE SOLIDE (PELLET, CIPPATO) In Italia si consumano circa 3 milioni di tonnellate/anno di pellet (la Germania è ferma a 2 milioni di tonnellate) per alimentare 2,7 milioni di impianti (96% stufe a pellet e 3 % caldaie). L'Italia importa circa l'85% di pellet, per questo oggi è sempre più importante certificare i combustibili (pellet, cippato ecc.), che riportino con esattezza la provenienza e la sostenibilità. Le certificazioni ENAMA risultano utili anche ai fini di rendicontazioni di emissioni nell'aria di ceneri e sostanza nocive.

CERTIFICAZIONI MACCHINE AGRICOLE Visto che in passato molte aziende, agevolate da finanziamenti a pioggia, si sono dotate di macchinari agricoli, oggi nel paese si assiste ad sovraffollamento del parco macchine agricolo. Si tratta però di una flotta obsoleta, con un bassissimo tasso di rinnovo (su 1.600.000 trattori le vendite annuali del nuovo sono circa 19mila) che va quindi innovato e ottimizzato se non si vuol perdere efficienza e competitività. Inoltre, "nonostante i PAN, i Piani di Azione Nazionali volti a

ridurre i rischi degli impatti derivanti dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari, ENAMA registra che molte macchine che fanno uso di chimica, come le irroratrici, non sono ancora state sottoposte ai controlli" prosegue Liberatori. "Sul mercato, si assiste alla presenza di prodotti che seppure marcati CE (quindi autocertificati ma non certificati da un ente terzo), potrebbero non rispondere ai requisiti di legge tra cui anche quelli previsti dalla Direttiva europea 2009/128 che ha fissato al 26 novembre 2016 il termine ultimo per effettuare i controlli delle macchine per la distribuzione di agrofarmaci e pesticidi". Tali controlli risultano necessari per mettere a punto lo stato di efficienza delle attrezzature e contenere così l'impatto ambientale dei trattamenti. Peraltro, una corretta taratura delle macchine ha ricadute anche sull'efficacia dei trattamenti e sui costi, visto che permette di utilizzare le giuste quantità di prodotto senza sprecarne.

09 novembre 2016 - <http://www.newsageagro.it/content/Eima-cos-Enama-certificher-l-39-agroenergia-e-le-tecnologie-del-futuro-in-agricoltura>